

NICOLA CAMPANELLI



L'EIXAMPLE ESQUERRA

oxp

Il quartiere Eixample è diviso in *Dreta* e *Esquerra*. La divisione del quartiere in due parti, nasce dalla presenza della ferrovia di via Balmes che, in origine, correndo all'aperto, fungeva da confine fisico tra queste due zone. Questa ‘separazione’ geografica e materiale ha inevitabilmente finito con influenzare in modo diverso anche lo sviluppo urbanistico, la circolazione e persino le condizioni sociali delle le due parti del quartiere. Anche se oggi questa divisione è meno evidente, poiché il treno è stato interrato, la separazione è rimasta nella percezione e nell’identità dei due lati dell’Eixample, con alcune differenze architettoniche, sociali e culturali tra la Dreta (tradizionalmente più borghese e raffinata) e l’Esquerra (più popolare e diversificata). Se a destra, il Quadrat d’Or rende la zona estremamente elegante e ricca, a sinistra, la presenza di numerose fabbriche, almeno fino agli anni ’70, ha favorito l’insediamento di una popolazione di classe media e operaia. Oggi, sebbene non vi siano più le fabbriche, è ancora possibile trovare testimonianze di quel passato industriale, come l’entrata principale della fabbrica ‘Bayer’, dove si produceva l’aspirina, situato all’incrocio tra le vie Viladomat e Parigi.



La distinzione tra i quartieri, però, è graduale e progressiva. Passeggiando lungo le strade della parte sinistra, infatti, si possono ancora incontrare edifici di una bellezza architettonica tale da indurre a credere che si tratti di famosi palazzi modernisti. Fino a Calle Urgell e nei dintorni della Gran Vía si possono ammirare edifici che ricordano lo splendore del Quadrat d'Or. Più volte, durante la mia ricerca, colpito dalle geometrie, dalle decorazioni e dai colori di balconi e portoni, mi è accaduto di domandare a qualche passante se un determinato edificio fosse catalogato tra quelli di interesse storico, ma quasi sempre, divertito o sorpreso dalla mia domanda, l'interrogato mi ha risposto che si trattava di un semplice condominio. Proseguendo verso il quartiere Sants, invece, l'atmosfera cambia e le costruzioni riflettono una realtà più confacente a una classe media. Oggi l'Eixample Esquerra è un quartiere di strutture e servizi, tra cui spiccano l'Università di Barcellona, l'Ospedale Clinico, il Seminario, il mercato del 'Ninot' (bambolotto) e l'ex prigione La Model.

L'Antiga Esquerra de l'Eixample

L'Antiga Esquerra de l'Eixample, o "Vecchia Sinistra dell'Eixample", rappresenta la parte storica del quartiere, la parte più sofisticata dell'Eixample Sinistro. È qui, che come dicevo, si possono ammirare numerosi palazzi modernisti, testimonianza del fervore architettonico di fine XIX e inizio XX secolo.



Proprio lungo il confine tra la parte destra e la sinistra si trova un tipico edificio in stile Art Nouveau: **Casa Granell**. Progettata dall'architetto Jeroni Ferran Granell i Manresa nel 1900, Casa Granell è un edificio residenziale dominato, nella parte centrale, da un'elegante galleria caratterizzata da tipici elementi modernisti, come ringhiere in ferro battuto dalle forme sinuose e graffiti floreali.

Poco distante, sulla stessa via si può ammirare **Casa Joan Baptista Pons**, che prende il nome dell'architetto che l'aveva costruita per uso personale.

Sebbene sembri un unico palazzo, si tratta di due edifici con una facciata comune, suddivisa in tre parti ben definite.

Alla base, il piano terra è rivestito in pietra e impreziosito da mezzanini con eleganti colonne e ampie vetrate. Salendo, una vasta sezione centrale si sviluppa per cinque piani, caratterizzati da sinuosi balconi in ferro battuto, le cui ringhiere floreali donano leggerezza e movimento alla struttura. Infine, l'ultimo livello funge da coronamento dell'edificio: i balconi rialzati, uniti alla ringhiera del tetto, sono sormontati da una fila di pinnacoli, sempre decorati con motivi floreali.

Ogni angolo della facciata è un omaggio alla natura.



Nella strada parallela, in Carrer d'Aribau 50, si trova **Casa Antoni Mas**. Progettata dall'architetto Ramon Ribera Rodríguez, questa residenza è un esempio notevole dell'architettura 'eclettica'. I balconi, che si sviluppano lungo ogni piano, creano un ritmo armonioso e sono separati da un imponente pilastro centrale, che conferisce solidità alla struttura. Nella parte superiore, un maestoso frontone semicircolare cattura l'attenzione, arricchito da eleganti modanature che ne esaltano la plasticità. Al primo piano, una scenografica tribuna semicircolare,

che mi ha ricordato i ‘Winter Garten’ degli alcuni appartamenti di Berlino, si affaccia sulla strada, creando un delicato gioco di pieni e vuoti. Anche se preferisco i palazzi ‘leggieri e colorati’ in puro stile liberty, Casa Antoni Mas rappresenta una sintesi tra tradizione e creatività architettonica.

Percorrendo Carrer d’Aribau in direzione Gran Via, si arriva alla **Universitat de Barcelona**, uno degli istituti accademici più prestigiosi della città. Fondata nel 1450, la sua attuale sede principale risale al XIX secolo. L’edificio, progettato da Elías Rogent nel 1859, richiese circa 20 anni per la sua realizzazione (1863 - 1882). L’architettura combina elementi neoromanici e neogotici, con una pianta rettangolare organizzata attorno a due chiostri principali. Oltre alle aule e agli spazi accademici, l’università ospita splendidi giardini interni che offrono un ambiente tranquillo per studenti e visitatori.



Anche l’attuale sede del **Seminari Conciliar de Barcelona** (1545), istituzione situata esattamente alle spalle dell’università, è stata progettata dallo stesso Rogent tra il 1879 e il 1882. La struttura dell’edificio destinato alla formazione dei sacerdoti presenta uno stile

neoromanico e si sviluppa attorno a un grande chiostro centrale (con due giardini laterali più piccoli).

Così come per l'Università, a colpirmi maggiormente è stata proprio la bellezza degli spazi verdi che contribuiscono a creare un'atmosfera serena e contemplativa.



Chiostro del 'Seminari Conciliar de Barcelona' Ph. N.C.

Proseguendo il tour della parte sinistra del quartiere, tornando su Carrer de Muntaner, giusto all'angolo dell'isolato (c.d. *manzana*) con Carrer Consejo de Ciento, ci si imbatte in **Casa Ferran Guardiola** (foto pagina seguente), una curiosa e affascinante costruzione, nota anche come Casa China. Progettata all'inizio del XX secolo dall'omonimo architetto valenziano, la casa si distingue per il suo stile esotico di evidente ispirazione orientale, con dettagli decorativi unici che ne fanno uno degli edifici più originali, colorati e riconoscibili dell'Eixample.



Sebbene non possano essere paragonati ai celebri palazzi modernisti, due edifici di grande rilevanza sociale e storica che meritano di essere conosciuti sono il Mercat El Ninot, inaugurato nel 1894, e l'Hospital Clínic, fondato nel 1906. Entrambi, infatti, rappresentano punti di riferimento per la città, non solo per la loro funzione, ma anche per il valore architettonico e sociale che incarnano: uno come simbolo della cultura alimentare e del commercio locale, e l'altro come eccellenza sanitaria e punto di riferimento per la salute pubblica.

Il **Mercat El Ninot**, struttura in ferro tipica dell'architettura industriale di fine Ottocento, pur non essendo turistico e famoso come quello della Boqueria, è molto elegante e piuttosto caro. Ma ciò che credo meriti di essere raccontato è la sua anima popolare. Quando ci si avvicina a uno dei banchi, la signora che vende il pesce o quella del pane salutano sempre con espressioni colorite come "Hola mi rey, ¿quéquieres hoy?" (Ciao mio re, cosa vuoi oggi?). Queste frasi sono così ricche di familiarità e un modo di parlare che rende l'esperienza al mercato molto autentica e calorosa.

L'**Hospital Clínic**, fondato nel 1906, è uno degli ospedali pubblici più importanti della città, un centro di riferimento nel panorama medico nazionale e internazionale. Il suo edificio, caratterizzato da un'architettura funzionale e sobria, riflette l'esigenza di conciliare estetica ed efficienza nella progettazione degli spazi sanitari. Oltre a essere un polo ospedaliero d'eccellenza, l'Hospital Clínic ospita strutture di ricerca all'avanguardia e collabora con l'Università di Barcellona, contribuendo in modo significativo allo sviluppo scientifico e medico della città.

La Nova Esquerra de l'Eixample

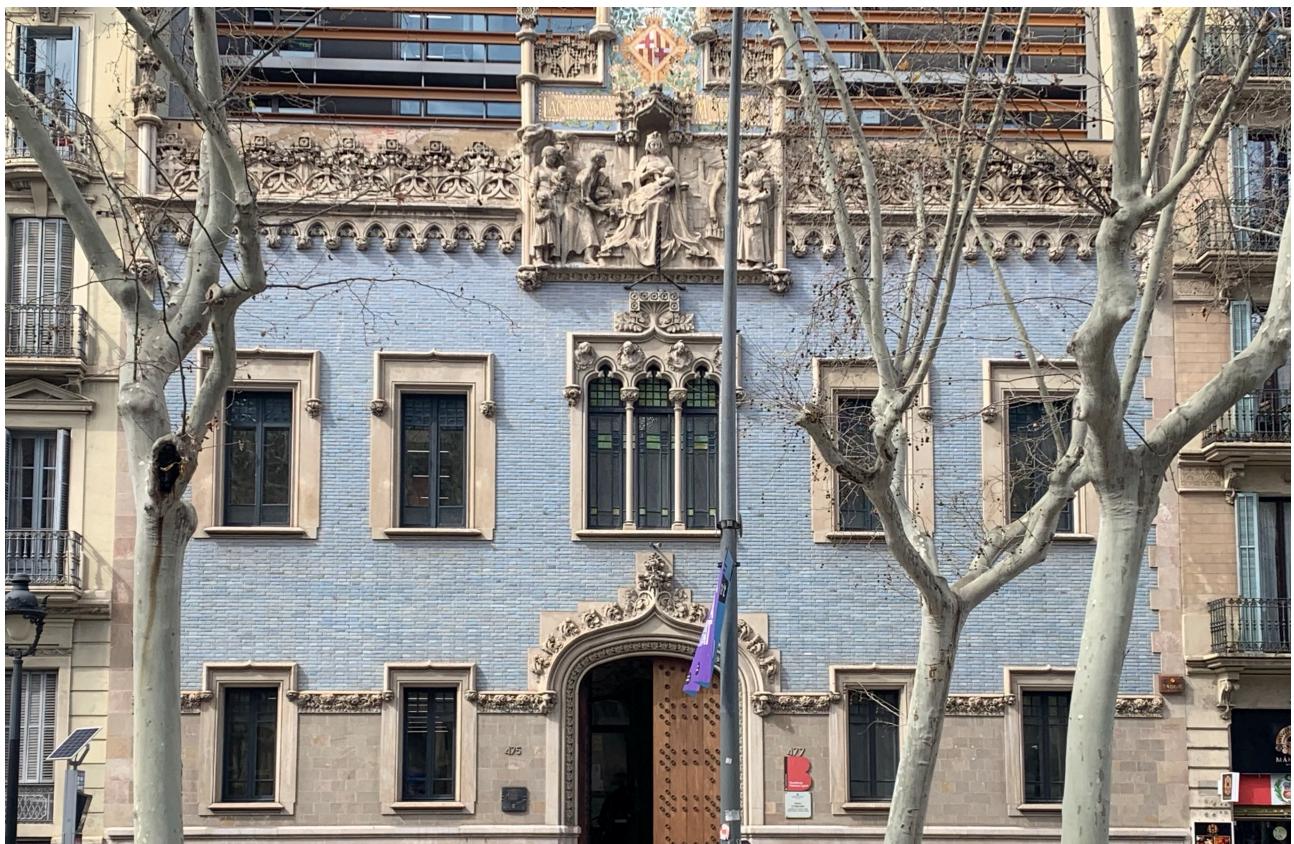
La Nova Esquerra de l'Eixample è una zona più moderna e residenziale, ma non per questo meno dinamica. Qui si trovano servizi pubblici importanti istituzioni educative e spazi sociali. Appena si passa in questa zona, si nota subito un cambiamento evidente: l'architettura si trasforma, lasciando spazio a edifici più recenti e funzionali, mentre i maestosi palazzi modernisti diventano sempre più rari. Eccezion fatta per Carrer del Consell de Cent (che attraversa i distretti di Sants-Montjuïc, Eixample e Sant Martí partendo da Carrer Creu Coberta fino all'Avinguda de la Meridiana), qui i negozi non sono pensati per i turisti, ma per i residenti. Anche l'aria che si respira è diversa. Per strada si incontrano persone comuni, famiglie con bambini, anziani che fanno la spesa trascinando il carrello, lavoratori che si concedono una pausa caffè nei bar del quartiere. Gli edifici più interessanti della zona non si distinguono per il loro valore architettonico, ma per la loro funzione sociale. È un luogo che conserva un'anima più autentica, dove la vita scorre al ritmo di chi ci abita, lontano dal trambusto delle zone più turistiche di Barcellona.

In un cambiamento architettonico ed estetico graduale, superata Carrer del Comte d'Urgell, prima di lasciarsi alle spalle l'opulenza dei 'palazzi' situati nella parte antica della parte sinistra de l'Eixample, camminando lungo la Gran Via de les Corts Catalanes, si possono ancora ammirare un paio di 'palazzi d'autore'. All'angolo con Carrer Viladomat c'è **Casa Golferichs**, un edificio modernista costruito tra il 1900 e il 1901 dall'architetto Joan Rubió i Bellver, allievo di Antoni Gaudí. Caratterizzata da dettagli ornamentali in legno e ferro battuto, la casa riflette l'estetica dell'epoca. Infatti, pur avendo una struttura diversa, per materiali e colori mi ha ricordato la coetanea Casa Amatller. Dopo essere stata minacciata di demolizione, la casa è stata salvata grazie all'iniziativa cittadina. Oggi ospita un centro civico che organizza attività culturali, in particolare musica e fotografia, e sociali per la comunità locale.



Casa Golferichs ph. N.C.

Casa de la Lactancia ph N.C.



A pochi metri di distanza, tra i palazzi eleganti che ancora colpiscono l'attenzione dei passanti, c'è un altro gioiello architettonico: la **Casa de la Lactancia** (1913 - 1914).

Progettata dall'architetto Antoni de Falguera i Sivilla, questa struttura modernista nacque come istituzione dedicata alla promozione dell'allattamento materno e alla cura dei neonati. La sua facciata è ornata da elementi decorativi simbolici che riflettono la sua missione originale, mentre gli interni conservano dettagli storici di grande pregio.

Inoltrandosi in questo lato del quartiere, vale la pena visitare la **Escola d'Art La Industrial**, in Carrer del Rosselló, 101. Creato all'inizio del XX secolo per promuovere l'istruzione tecnica e industriale, questo complesso educativo occupa l'ex sede di una fabbrica tessile e ospita diverse istituzioni accademiche e culturali, oltre a spazi verdi e strutture sportive.



Altro luogo interessante è l'ex prigione di Barcellona **La Model**. L'edificio penitenziario, situato in Carrer d'Entença 155, fu costruito nel 1904 e ha funzionato come carcere fino alla sua chiusura, avvenuta nel 2017. Al centro della prigione si trova un'alta cupola, che consentiva la supervisione visiva di tutte le gallerie lunghe e strette, con celle su entrambi i lati. Da allora, la struttura, con la sua architettura caratteristica, è stata riconvertita in un centro per eventi, mostre e iniziative sociali che mantengono viva la memoria del luogo.



Raggiungendo Calle Llança 20, si può ammirare la **Casa de la Mariposa**, così chiamata per le decorazioni in ferro battuto a forma di farfalla che adornano i suoi balconi e per il suo frontone. Questo edificio modernista è celebre per la

sua facciata elegante e per i dettagli ornamentali ispirati alla natura, elementi distintivi dello stile architettonico dell'epoca. È uno dei punti di riferimento del quartiere, apprezzato per la sua originalità.

La facciata dell'edificio si trova esattamente di fronte a **Plaza de Toros de Las Arenas**. Inaugurata nel 1900, questa arena era una delle tre principali Plazas de Toros della città, insieme alla Monumental e a Plaza El Torín. Per decenni queste arene hanno ospitato corrida e spettacoli di tauromachia, tradizione profondamente radicata nella cultura spagnola. Con il progressivo calo di popolarità della corrida e l'evoluzione dei gusti e della sensibilità dei cittadini, le arene di Barcellona hanno gradualmente perso il loro ruolo originario. In particolare, Las Arenas è stata chiusa nel 1977, lasciando un'imponente struttura in mattoni in stile neomudéjar, variante dell'architettura neomoresca, inutilizzata per molti anni (foto sotto). Nel 2011, dopo un lungo progetto di riqualificazione, la piazza è stata trasformata in un centro commerciale.



Il progetto, curato dall'architetto britannico Richard Rogers, ha mantenuto la facciata originale della struttura, preservando così la memoria storica dell'edificio. Tuttavia, l'interno è stato completamente rinnovato per ospitare negozi, cinema e ristoranti. Il contrasto tra la facciata e il design degli interni, insieme alla funzione commerciale dell'edificio, ha sollevato critiche sulla perdita di identità culturale e sulla mercificazione di uno spazio che aveva una forte valenza simbolica.

Dalla cima dell'arena, è possibile vedere **Parc de Joan Miró**, famoso per la scultura "Dona i Ocell" (Donna e Uccello), una delle opere più riconoscibili di Miró. Inaugurato nel 1983, il parco sorge sull'area dove si trovava l'ex mattatoio comunale della città, da qui il nome Parc de l'Escorxador (mattatoio). Questa trasformazione da spazio industriale a parco pubblico rappresenta un esempio di riqualificazione urbana, volta a creare nuove aree di svago e cultura per i cittadini. La cosa che mi ha colpito del parco, non è stata la sua estensione né la bellezza paesaggistica, quanto la presenza inaspettata dei pappagalli.



Si tratta di ‘cotorras’ argentine. Il loro canto forte e continuo riempie l’aria. Sugli alberi si scorgono grandi nidi fatti di ramoscelli intrecciati. I pappagalli volteggiano liberamente nel parco e si posano sui cespugli, offrendo uno spettacolo unico di colori e suoni.

Ritornati su Carrer de Consell de Cent, come anticipato, si nota la differenza con il resto del quartiere. Nel corso del tempo, infatti, questa lunghissima strada ha subito una profonda trasformazione. In precedenza aveva un carattere prevalentemente residenziale e piccoli negozi di quartiere al servizio dei residenti. Negli ultimi anni, invece, soprattutto con la recente pedonalizzazione di diversi tratti, la zona è cambiata radicalmente. Oggi la strada è diventata un lungo centro commerciale e di ristorazione, dove si susseguono bar, caffè moderni, ristoranti e altri negozi che ne hanno completamente trasformato l’essenza. Questo processo ha rivitalizzato la zona, attirando più visitatori e turisti, ma ha anche acceso il dibattito sulla gentrificazione e sulla perdita del carattere originale del quartiere. A tal proposito è molto recente la polemica su **Casa Orsola**, un iconico edificio modernista che si trova proprio in Carrer del Consell de Cent, 122.



Il palazzo (nella foto sopra) era stato acquistato da una società che avrebbe aumentato gli affitti degli appartamenti. Questo aumento dei prezzi aveva causato grande preoccupazione tra i residenti che temevano di essere sfrattati a causa della gentrificazione del quartiere. Di fronte a questa situazione, il Comune di Barcellona è intervenuto acquistando Casa Orsola per garantire la conservazione del patrimonio storico dell'edificio e i prezzi per i residenti.



Ultima fermata del nostro tour, per chiudere con un altro luogo emblematico che si trova sempre lungo Carrer de Consell de Cent, è la **Fàbrica Lehmann**, da citare anche per il suo ‘significato’ positivo. Si tratta, infatti, di una ex fabbrica trasformata in un vivace luogo creativo che oggi ospita studi di artisti, laboratori artigianali e piccole imprese culturali. Lo spazio, dotato di un cortile pieno di vede e di colori, oggi costituisce un polo di innovazione e di aggregazione all'interno del quartiere.

Nonostante le trasformazioni incessanti e spesso inevitabili che investono le città d'arte, che si traducono in un costante incremento del costo della vita, con affitti sempre più elevati e prezzi in continua ascesa, e nonostante l'inarrestabile invasione dei centri storici da parte di turisti del fine settimana, che spesso rischia di snaturare l'anima autentica dei luoghi, esistono ancora realtà virtuose che resistono a questa deriva. Si tratta di virtuose iniziative dedicate al recupero e alla valorizzazione di spazi urbani come l'ex carcere La Model o l'ex Fabrica Lehmann. Queste realtà si pongono come alternative concrete alla pura logica del profitto e della speculazione, offrendo ai residenti opportunità per vivere e fruire della propria città in modo più sostenibile, attraverso attività che promuovono la cultura, il benessere collettivo e la condivisione, salvaguardando al contempo l'identità storica e sociale del territorio.

Se il semplice passaggio dalla destra alla sinistra dell'Eixample mette in luce le differenze ma anche la ricchezza delle strade, dell'architettura e delle diverse anime di Barcellona, è proprio attraverso i suoi quartieri che si può conoscere ed esplorare la varietà culturale e storica di questa città: dalla magnificenza dei palazzi modernisti del Quadrat d'Or, alle chiese antiche del Barrio Gótico e dei vicoli labirintici del Raval, fino alla vivacità del lungomare.

Con il supporto di: Turisme Barcelona - www.barcelonaturisme.com